Anno VI. TORINO, Lunedì 17 GIUGNO 1872 Num. 167.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L. 22 — 12 — 6 30
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 23 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo 56 — 30 — 16 —
Germania . . . . . 38 — 18 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevi li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 GIUGNO 1872.

ITALIA

Il giurì e la stampa di Roma.

I ragguagli giunti da Roma sul processo terminato coll'assoluzione degli accusati di omicidio e ferimenti dei gendarmi pontificii non possono dissipare la penosa impressione cagionata a prima giunta. Risultò che non affatto liberi erano i testimoni nelle loro deposizioni, perchè male poteva incogliere a chi avesse deposto in un senso, anzichè nell'altro, che gli accorsi non si mantennero tranquilli ed imparziali spettatori e come conseguenza di ciò che i giudici non erano a loro volta perfettamente liberi, e che, posto anche il caso fossero nella loro coscienza risoluti ad affrontare impavidi lo sdegno della folla, difficilmente rimarrà persuasa la popolazione di questa risoluzione. Infatti l'ovazione con cui furono accolti in pubblico gli assolti induce a credere che nel caso di condanna la dimostrazione sarebbe stata di natura affatto diversa.

Dopo la sentenza dei giurati, inappellabile per ciò che concerne gli effetti giuridici del processo, ma non inappellabile al tribunale della coscienza e della storia, non è senza interesse il conoscere l'effetto prodotto nella pubblica opinione e manifestato dalla stampa di Roma. Certamente le opinioni più coscienziose, che dobbiamo credere, per onore della natura umana, siano le opinioni della maggior parte, non sono quelle che più agevolmente si possano conoscere, perchè il coraggio civile non è molto comune.

Cominciamo dalle dimostrazioni del pubblico.

La *Libertà* narra che, dichiarati assolti dal presidente gli accusati, un applauso indescrivibile accolse le sue parole, il pubblico ripetè più volte le sue acclamazioni e le continuò sino sulla piazza ove si fermò per aspettare che uscissero gli assolti. Sulla piazza scoppiarono fragorosi applausi ai giurati. Gli evviva al verdetto dei giurati continuarono sempre più fragorosi. Nell'osteria del Gualandri si distribuì del vino e si fecero brindisi alla libertà ed alla giustizia e grandissimo numero di popolo accompagnò sempre i liberati fino al caffè Rangola, con nuovi evviva e nuove acclamazioni. Tutto questo accadde prima delle due di notte.

Invano abbiamo cercato nei fogli romani di sabato la loro opinione sulla predetta sentenza, quantunque abbiano avuto tutto l'agio di formularla. La *Libertà* parla dei pranzi agrari, la *Riforma*, il *Diritto* e il *Journal de Rome* delle cose di Spagna, l'*Opinione* delle imposte, ecc. Dell'argomento che più interessava la città in questi giorni non una parola.

A questo silenzio fa eccezione la *Capitale*, la quale constata « colla più grande soddisfazione che la giustizia del popolo ha trionfato, che è passata sul corpo a tutti i cavilli, a tutti i sofismi accumulati per mandar in galera le nostre guardie nazionali e soddisfare il Vaticano, che, anche perduto il potere temporale, manda intorno i suoi birri a insultare i patrioti romani cui non può più torturare. Si volevano adoperare dagli uomini della conciliazione i nostri magistrati, i nostri tribunali, i nostri giurati, per far nuove carezze al Papa e assicurarlo che la libertà che il Governo gli accorda va sino all'impunità dell'offesa. Oh! quanto si deve aver vagheggiato nelle sfere ufficiali un verdetto che condannasse le guardie nazionali a dieci anni di lavori forzati! » Il resto dell'articolo è dello stesso tenore ed ognuno se lo può facilmente immaginare. *Ab ungue leonem.*

Avremmo compreso che la *Capitale* ed altri fogli dello stesso colore facessero di provare che non si fosse ammazzato o ferito alcun uomo, che anche nel caso di uccisione questa non fosse dovuta che ad un movimento disadatto, che in ogni caso gli uccisori fossero stati provocati, anzi aggrediti, che avessero adoperato per propria difesa. Invece no. La *Capitale* manda « un saluto di cuore agli incorruttibili giurati romani che hanno data così meritata lezione agli uomini della conciliazione. » Non so se saranno molto grati quei signori giurati, i quali non assolsero, secondo quel foglio, gli accusati perchè non li riputassero colpevoli, ma per dare una lezione agli uomini della conciliazione. E gli uomini della conciliazione, chi nol sapesse, sono i ministri e i loro sostenitori, contro cui si scagliano giornalmente fulmini dalla stampa clericale nostrana e dal partito ultramontano francese, il quale vorrebbe niente meno che una dichiarazione di guerra della Francia contro loro.

Ma sono poi proprio certi gli uomini della *Capitale* che questa sentenza di assoluzione abbia cagionato molto dispetto agli amici del Vaticano? Inclinerei fortemente a credere il contrario, crediamo anzi che meriano vampo di questa sentenza come di un trionfo, anzi che se ne farà argomento di una nota diplomatica. Sono rari omai i successi onde possano andar lieti e non lascieranno certo passare questa occasione per far credere che sotto l'impero delle nostre leggi si possa impunemente ammazzare un uomo perchè devoto al Sommo Pontefice. Egli è vero che è questo un argomento che scotta, che, qualunque giudizio si faccia del verdetto dei Giurati di Roma, rimane sempre chiarito che il Governo passato si rese caro in sommo grado, intantochè gli uomini che vi presero parte eccitano l'indegnazione colla sola loro presenza. È vero pure che se si afferma essere molto languido il senso morale a Roma, ove un delitto non desta vivo sdegno e si gioisce nel vederlo impunito, si tratta pure di una popolazione che solo due anni fa era educata ed amministrata da quel Governo, il quale non pare abbia saputo scolpire in essa profondamente il senso della giustizia; ma in ogni caso il recente giudizio dà in mano al partito retrivo un'arme assai potente.

Diceva alcuni giorni sono l'*Italie* che « questo processo fa fare un nuovo passo considerabile alla causa italiana. Se tutto il male non viene per nuocere, la tragedia di Porta Cavalleggeri avrà provato che in Italia la giustizia non è una vana parola, che si dà per avventura maggior premura ancora quando si tratta degli avversarii che quando si tratta degli amici. Molti di questi avversari avrebbero preferito l'inerzia all'ammirabile attività dei nostri tribunali, per avere il diritto di scatenarsi nuovamente contro la rivoluzione e l'oppressione: ma il loro voto non fu esaudito. » Ma questi avversarii non sono sì seri com'essa s'immagina. Non porranno in questione nè l'attività nè l'imparzialità del Governo, nè il suo studio di applicare la legge, ma appunteranno e la pubblicità dei giudizi che lascia luogo ad illecita pressione, e l'istituzione dei giurati troppo deboli contro le passioni popolari e la stampa che eccita cotali ree passioni. Nessuno nega la regolarità del processo, ma si può contestare la perfetta indipendenza d'animo dei giudici, e deplorare l'abbassamento del livello morale in Italia, ove, diranno i nostri avversarii, basta l'essere un gendarme pontificio perchè non sia più rispettabile la propria vita.

Ferrara, 15. — Ieri l'altro sera, intorno alle 7, intanto che l'uragano imperversava, sette malfattori armati quali di coltello, quali di schioppo, s'introducevano, sotto il pretesto di ripararsi dalla pioggia, nella casa colonica di Giuseppe Pirani alla dipendenza del signor conte Giovanni Revedin, situata tale casa al *Chiesuolo del Fosso*, e così a due chilometri circa da Ferrara. Non appena entrati, con minaccie nella vita chiedevano denaro al Pirani, e, stante la resistenza dal medesimo opposta, uno di essi lo feriva con un'archibugiata al petto, ponendo in gravissimo pericolo l'infelice che tiene ancora il proiettile tra la prima e la seconda costa inferiore alla parte sinistra. Dopo di ciò, essendo in casa soltanto la moglie del ferito, poichè i garzoni di lui erano per la campagna, poterono liberamente e a tutto loro agio depredare il Pirani, a cui tolsero una somma di denaro non bene precisata, ma che si calcola a lire 3000, due ombrelli, un fucile da caccia ed alcuni ornamenti muliebri in oro, uscendo poscia tutti uniti e pigliando la direzione della città.

Giunta in Ferrara la notizia del fatto, i reali carabinieri si recarono sul posto per averne le relative informazioni e per quant'altro fosse del loro ministero.

Anche la P. S. non appena fu resa edotta del nefando avvenimento, si mise sulle traccie dei colpevoli; e ieri mattina dalle sue guardie venivano arrestati e poscia tradotti alle carceri di S. Paolo tre individui, tutti del borgo S. Luca, siccome sospetti fra gli autori del crimine sovrennunciato (*Mon. di Bologna*).

Roma, 15. — Come è noto, in occasione di una rivista militare passata qualche tempo fa dal principe Umberto al Macao, due battaglioni passarono per necessità di manovra sopra un terreno incolto e quasi deserto, appartenente a monsignor De Merode.

Questi si affrettò a denunziare il fatto alla autorità giudiziaria, querelandosi di turbato possesso e danno dato, e chiese la condanna del principe Umberto alla refusione dei danni.

La causa fu discussa davanti al pretore, il quale, constatata la insussistenza dei reclami, respinse la domanda di monsignor De Merode, e lo condannò nelle spese del giudizio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 827), del 12 maggio, con cui il modello *A* dello specchio caratteristico che fa seguito al regolamento approvato con Regio decreto 23 giugno 1871, numero 356, è abolito, e sostituito dall'altro annesso al regolamento approvato dal Regio decreto 26 novembre 1869, n. 5360.

2. **Un regio decreto** (n. CCLXXXVI, parte suppl.), del 6 maggio, con cui è riconosciuta come legalmente esistente ed ammessa ad operare nel Regno la Società denominata *The Great Britain mutual life assurance Society*, stabilita in Inghilterra residente in Londra, avente principalmente a scopo le assicurazioni sulla vita.

3. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **Disposizioni** nell'ufficialità del corpo delle guardie doganali.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Comunale è convocato questa sera in pubblica seduta.

Ordine del giorno.

Deliberazioni prese dalla Giunta in via di urgenza a mente dell'articolo 94 della legge comunale.

Nuova dogana nel dock — Maggiore spesa per provvista di mobiglio e di baraccone.

Piana — Lite per rimborso prezzo di terreni.

Ippoferrovia di San Salvario — Vendita delle azioni appartenenti al Municipio.

Lavatoio Palestro — Maggiori spese.

Piazza d'armi — Formazione di una nuova piazza.

Id. Fabbricazione dell'area attuale.

Lapide da apporsi sotto la loggia del palazzo Reale.

Mercato del bestiame — Provvedimenti — Ricorso contro il trasporto ivi del mercato dell'uva.

Fabbricazione di Piazza d'Armi. — Quest'argomento importantissimo per l'avvenire della nostra città, verrà questa sera in discussione nel nostro Consiglio comunale.

Mentre gli altri Municipii, come Genova, Napoli, Roma, debbono fare immensi sacrifizi per procurare aree adatte ai nuovi quartieri, il Municipio di Torino si trova nell'invidiabile condizione di poter fornire alla fabbricazione una grande estensione di terreno salubre e ridentissimo per bellezza di orizzonte, ritraendone anzi un cospicuo capitale — capitale che si potrà dedicare sia ad una diminuzione dei debiti municipali e conseguentemente a scemare le imposte d'una cifra corrispondente all'interesse ora pagato, sia a promuovere altre opere di non dubbia utilità, come ferrovie, abitazioni operaie, scuole e simili.

Ma qui non è luogo di discutere dell'utilità della costruzione della Piazza d'Armi; la grande maggioranza della popolazione gli è indubbiamente favorevole, la stampa unanime l'appoggiò, ed il Consiglio comunale la deliberò con notevole preponderanza di voti.

Ora si tratta solo di vedere il miglior modo di attuare tale concetto.

In primo luogo si dovrà deliberare sulla formazione di un nuovo campo di esercizi militari.

L'Autorità militare prescelse l'area che sta circoscritta tra l'Ammazzatoio ed il Mercato del bestiame, la cinta daziaria ed il viale San Solutore.

Questa nuova Piazza d'Armi costerà 600,000 lire; cioè 450,000 per acquisto terreni, e 150,000 lire per lavori di adattamento.

La superficie sarebbe di metri quadrati 300 mila, oltre a 20 mila metri quadrati per i viali che la circonderebbero.

A noi pare che si potrebbe risparmiare il viale contro il mercato del bestiame e verso la cinta, perchè così le truppe avrebbero due lati liberi contro cui (mediante ove d'uopo alcuni nuovi ripari) potrebbero rivolgersi per le esercitazioni a fuoco senza alcun pericolo e soggezione.

Un'altra località aveva offerto il Municipio alla scelta dell'Autorità militare, ed era l'area che è compresa fra la Dora e la strada del Parco.

Quest'area sarebbe stata meno costosa, ma fu rifiutata dall'Autorità militare per tema che non fosse abbastanza salubre. Noi lodiamo tale decisione, dovendosi avere sommo riguardo alla salute del soldato. Ora però fu presentata al Consiglio comunale una petizione appoggiata da 594 firme, in cui colla scorta dei dati statistici pubblicati per cura dell'egregio dottore Rizzetti, si prova che la località oltre Dora non è meno salubre delle più favorite parti di Torino.

Crediamo che questa petizione meriti grande considerazione, e siamo certi che ove i dati esposti resistano ad un ponderato esame, l'Autorità militare non avrà difficoltà alcuna a dare la preferenza a questo nuovo progetto.

Ad ogni modo il sito adatto, accettato dal Governo per stabilire una nuova Piazza d'Armi non manca; dunque si potrà senz'altro procedere a discutere del modo di fabbricazione della Piazza d'Armi attuale.

È noto che quattro proposte (Società lavori pubblici — ingegn. Davicini — Cav. Matteo Crida per la Banca Provinciale di Genova — e ingegnere Abbati) erano state presentate. Ma queste proposte, fatte ciascuna con un concetto differente, non potevano presentare una giusta base di raffronto, nè dar luogo ad una asta regolare; d'altronde, tre di esse partivano dalla supposizione che l'intera Piazza d'Armi si dovesse coprire con palazzine e vasti giardini; dal che meno considerevole l'offerta, non provveduto al bisogno di più modesti alloggi, mancante il nuovo borgo della comodità dei più necessari negozi, ed inoltre ne sarebbe risultato che troppo deserte sarebbero state le vie di questa novella parte della città.

La Commissione pertanto dovette concertare un nuovo progetto, coordinandolo con opportune norme di capitolati.

Secondo questo piano la parte al nord del protendimento del *Corso a Piazza d'Armi* sarebbe lasciata a libera fabbricazione. Però con due restrizioni — cioè l'altezza delle case al cornicione non potrà oltrepassare i metri 14, 50 — e sul protendimento del Corso a Piazza d'Armi si dovranno costrurre i portici.

Al sud del protendimento del *Corso a Piazza d'Armi* la fabbricazione sarebbe vincolata a villini e palazzine con obbligo che i giardini occupino almeno *due terzi* della superficie di ciascun isolato — obbligo pure di cancellate in ferro ai giardini prospicienti i corsi e piazze, facoltà di chiusura con muri verso le vie.

Vi è un punto in cui la Commissione non potè andar d'accordo e si è se sul protendimento del *Corso a Piazza d'Armi* si debbano fare i portici solo dal lato che guarda mezzodì, ovvero da ambi i lati.

La decisione su questo proposito è rimessa al Consiglio comunale ove darà luogo certamente ad un'animata discussione; noi ci riferiamo intanto a quanto ieri ne scrisse nel nostro giornale il consigliere Di Sambuy.

Questo è in complesso il progetto della Commissione — quanto al modo di attuarlo eccolo in poche parole.

La parte di Piazza d'Armi vincolata a palazzine ed a portici (cioè un isolato a destra del protendimento del Corso a Piazza d'Armi e tutta la parte a sinistra) sarà posta all'asta in un lotto solo per la somma di lire 1,000,000. Un terzo dei fabbricati dovrà essere costrutto in tre anni, il resto in 8 anni dal giorno della consegna dei terreni.

Per aver una base sicura per il contratto, le Società o le persone che verranno essere ammesse all'asta dovranno, nel termine di 2 mesi, presentare almeno 12 disegni di palazzine che serviranno di tipo quanto al genere di fabbricazione. Ove alcuni dei disegni presentati non paiano convenienti alla Commissione incaricata del loro esame, la Società che

---

(84) (Vedi n. 164)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XIV (*Seguito*).

Quando la famigliuola Bracchi era venuta ad abitare quel quartieretto, Delfina non era che una bimba, e come accade in tali occasioni, tra Tonio giovinetto e lei si stabilì tanta domestichezza, quanta suole esservi tra fratello e sorella, così bene che si davano del tu, ed ogni ora che il garzone aveva libera dal lavoro soleva passarla colla bambina, e questa per ogni suo gioco, per molti de'suoi capricci, ricorreva al suo buon amico Tonio.

Ma Delfina fu, come già dicemmo, di assai precoce adolescenza; di guisa che la non aveva che quattordici anni, quando Tonio, che ne contava venti, s'accorse che era amore bello e buono il suo per quella meraviglia di bellezza. Di condizione potevano pur dirsi pari: ella figliuola d'un vecchio soldato, servo ed operaio, lui lavorante e figlio di lavorante; ma le grazie e lo spirito e lo stesso orgoglio della fanciulla agli occhi del povero giovane la facevano tanto a lui superiore che Tonio si disperava di potersi mai elevare cotanto da venirne degno da essere riputato tale da lei e da sè medesimo. Però non era nel suo carattere il lasciarsi abbattere ed abbandonarsi inoperoso alla disperazione. Capì che la quistione principale stava in quella molla quasi universale d'ogni evento umano: il denaro; e che se egli fosse riuscito a tale da potere offrire a Delfina un'esistenza agiata, colla consolazione di parecchie di quelle superfluità vanerelle di cui ella pareva tanto compiacersi, un gran passo avrebbe fatto verso la meta a cui agognava.

La fortuna pareva benignamente prestarsi a fargli di ciò concepire qualche speranza. Abbiamo già detto come il principale avesse carissimi l'indole, lo zelo, l'abilità, la discrezione, l'onestà e la fedeltà del giovane; come man mano, anche per suo interesse, migliorandosi egli sempre nell'esercizio della professione, lo avesse elevato di grado e di salario, finchè ventenne appena Tonio era diventato primo garzone e il meglio pagato in un laboratorio che contava dei primi nella città. Il gusto artistico ch'egli aveva portato dalla nascita, e cui avevano di meglio svolto ed afforzato lezioni di disegno e scuole serali di varia natura a cui s'era con ardore applicato, ne aveva fatto un eccellente decoratore d'appartamenti, che recava nell'opera sua garbo, eleganza e novità, onde grande onoranza e conseguenti guadagni ne venivano al capo di bottega da tutti i lavori in cui Tonio mettesse mano e più se ne pigliasse la direzione. Il principale, che era pure un onest'uomo, queste cose, invece di dissimularle, apertamente le confessava, e quando gli si facevano encomii degli eseguiti lavori, egli battava sulle spalle dell'operaio e diceva lietamente:

— Gli è a questo *grivo* qui che ciò si deve. È un diavoletto il mio furfante di Tonio, che sarà il primo tappezziere e decoratore del mondo.

E poi dandogli un colpo carezzevole sulle guancie soleva aggiungere con tono che voleva significare assai più ancora di quello che le parole dicevano:

— Va, va, sbarazzino: lavora sempre a dovere; fatti onore, a te ed alla bottega; e un giorno sarai contento, e tutto andrà bene per te e per me... Questa bottega non l'avrai ad abbandonare mai più.

Ora quel brav'uomo non aveva figli, ed era chiaro ch'egli voleva far intendere che Tonio sarebbe diventato prima associato, poi successore del già ricco tappezziere: e l'essere padrone d'una tal bottega così bene avviata, era la ricchezza. Così la intendevano tutti che udivano parlare il principale: e così la intendeva pur Tonio che cresceva di zelo e di buona volontà e veniva pascendosi delle più lusinghiere e più care speranze. Egli vedeva già Delfina a capo d'una schiera di operaie dar gli ordini, regolare il lavoro e rispondere agli avventori, incantar tutti con quella dignità e quell'avvenenza a lei naturali, e che, a suo vedere, non avevano le compagne in tutto il mondo; vedeva la sua casa lieta, allegramente e di buon gusto adorna, e fra loro, coppia felicissima, la sua povera madre felice, agiata anche essa negli ultimi anni della sua vita; vedeva delle belle testoline bionde di bambini che crescevano colle loro voci l'allegria dell'ambiente, testoline che avevano rassomiglianza con quella perfezione di bellezza che era la madre; vedeva, oh ne vedeva tante di cose, che stava delle ore e delle ore, anche lavorando, a pensarci su, e se le faceva sfilare con delizioso rapimento nella fantasia, e ne fabbricava i più splendidi castelli in aria.

Con tutto questo egli non aveva ancora aperto a nessuno il suo cuore e fatto parte dei suoi sogni. Dirne a sua madre parevagli fosse un turbarla inutilmente: ella era così lieta del suo stato che ogni mutazione annunziatale era più atta ad ispirarle timore che altro: farne pure un cenno alla fanciulla, ancora quasi una bambina, egli giudicava la maggiore delle inconvenienze: parlarne ai genitori di lei, il bravo Tonio lo aveva pensato le

il avrà presentati sarà messa in tempo a modificarli o presentarne altri.

Quanto alla parte non vincolata, che dal Corso Oporto si estende fin dietro alle case vincolate a portici, essa sarà divisa in 20 lotti della complessiva superficie di metri 42,203. A ciascuno di questi lotti sono fissati prezzi da L. 16 a 20 per metro quadrato a seconda della loro ubicazione; e su tali prezzi saranno messi all'asta ogni qual volta vi sia richiesta per parte d'un acquisitore.

Da questa parte di libera fabbricazione il Municipio ricaverà almeno 670,000 lire, cosicchè il benefizio netto sulla costruzione di Piazza d'Armi sarà di circa un milione, senza tener conto dei benefizi indiretti che ricaverà la città sul dazio consumo per l'aumentata popolazione al cui accrescersi gioverà certo la maggior facilità di trovare comodo e geniale modo di alloggiarsi.

Esazione delle imposte. — Ci scrivono:

Nel suo giornale di venerdì 14, la S. V. accenna la scadenza del 3° bimestre delle tasse Esercizio 1872, onde porre in avvertenza i contribuenti dell'inesorabile multa che colpirebbe i morosi.

Io mi pregio di render noto alla S. V. che non solo i contribuenti, ma gli stessi agenti della riscossione son fatti segno alle più dure vessazioni. Non è ancora molto che quasi tutti gli esattori della provincia di Cuneo, furono soggettati alla multa ed alcuni sospesi dallo stipendio; ma v'è la differenza che i contribuenti sono compelliti a termini di legge, e gli esattori per arbitrio ministeriale, e ne sorge prova edificante il condono che s'ebbero quei che più strepitarono e minacciarono il Governo di ricorrere ai tribunali.

Sarebbe desiderabile che gli esattori si unissero una buona volta e redigessero una solenne protesta, ove fosse dettagliatamente esposta l'opera che essi compirono dal 1864 a questa parte, onde il pubblico potesse giudicare se essa è degna di biasimo o di lode.

Rettifica. — Nella pubblicazione dei matrimoni inserta nel suo giornale di ieri, invece di:

Vittorio Manacorda, prof. di belle lettere, res. a *Torino*, con Francesca Demartini, res. a *Trino*, devesi leggere:

Vittorio Manacorda, ecc., resid. a *Trino*, con Francesca Demartini, res. a *Torino*.

Ringraziamento. — Gli studenti del quinto anno di medicina e chirurgia offrono i più sentiti ringraziamenti ai signori professori Reymond e Calderini Giovanni, che col loro corso libero continuato con indefesse cure fino a questi ultimi giorni resero più completo lo studio di quell'importantissimo ramo delle mediche discipline che si è l'oftalmoiatria.

Teatri. — Si annunzia come prossima l'apertura del Gerbino a spettacoli d'opera. Primo spettacolo: *Così fan tutte*, nuovissima; seconda: *Eifan*, di rinomato autore francese, posta in scena dal maestro stesso. Compagnia: coniugi Paoletti — Cottino Secondina — Guerrieri Roberto — Graziosi Filippo — Fiorini Augusto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 270 sul livello del mare.

16 giugno 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	742,9	+21,8	12,6	65	15° 20'	N d.	ser.
9 ant.	742,8	+2[illegible],6	13,2	58	15° 8'	calma	ser.
12 m.	741,9	+22,1	14,3	57	15° 17'	N d.	ser.
3 pom.	740,8	+26,2	10,2	34	15° 19'	S O d.	ser.
6 pom.	739,7	+30,2	12,6	46	15° 14'	S O d.	ser.
9 pom.	740,0	+26,2	12,5	50	15° 11'	S O d.	ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali { minima + 18,7; massima + 30,9

Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 17 + 21,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 18 giugno 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 33 — Passaggio al meridiano, ore 12 20 — Tramonto 8 7

Nascere della **Luna** 5 0 sera
Passaggio al meridiano, ore 10 0 sera
Tramonto, ore 2 20 matt.
Giorno della Luna 13°.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 15 giugno 1872

Naso Maria nata Cavaglià, d'anni 82, di Torino, sigaraia — Civetta Gio. Batt., id. 47, di Carmagnola, materassaio — Lisa Anna, id. 21, di Torino, sarta — Peirano Clara nata Montaldo, id. 31, di Torino, operaia alla fabbrica dei tabacchi — Bruno Tommaso, id. 65, di Bra, contabile — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 16 giugno 1872.

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MILANO.

I ripetuti annunci che qui giungono di artisti in ritardo nella notificazione delle opere che intendono presentare alla prossima Esposizione nazionale di Milano, per cause loro non imputabili, hanno persuaso il Comitato, non ostante il numero grandissimo di opere già regolarmente designate, di prolungare il termine della presentazione delle schede relative fino al 25 andante; questo termine resta ultimo ed invariabile.

Dal Comitato esecutivo per l'Esposizione nazionale italiana.

Milano, il 15 giugno 1872.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri**

(Seguito)

Mancini propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, incoraggiando le provincie e i comuni a seguire l'esempio della provincia e del comune di Firenze, promuovendo a loro spese, e con sussidio del Governo, gl'istituti destinati alla coltura nazionale, passa all'ordine del giorno. »

Sella (ministro delle finanze) accetta quest'ordine del giorno.

La Camera lo approva.

La seduta è sciolta alle ore 6 40 pom.

Seduta del 15 giugno.

La seduta è aperta alle 1 30.

Vollaro propone che si discuta subito il bilancio di definitiva previsione del Ministero dei lavori pubblici, che è il solo che resta ad approvarsi dei bilanci del 1872.

Sella (ministro) prega l'on. Vollaro a desistere dalla sua proposta e a lasciare che si discutano prima i progetti di legge dichiarati d'urgenza.

Pres. osserva all'on. Vollaro che la Camera ha ormai stabilito il suo ordine del giorno.

Vollaro non insiste.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: « Approvazione di una convenzione per la costruzione del tronco di ferrovia da Udine a Pontebba. »

La discussione generale è aperta.

Breda si dichiara contrario al progetto, dicendo che la linea che si tratta di costruire è tutta nell'interesse dell'Austria, e le spese invece se le addossa l'Italia.

Cadolini presenta la relazione sul progetto di legge per un tronco di congiunzione delle linee [illegible] e aretina.

Sella (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge per lavori da eseguirsi nei fiumi Po e Ticino. Presenta pure la relazione annuale dell'officina per la fabbricazione delle carte-valori.

Si torna al progetto in discussione.

Pecile combatte le osservazioni dell'on. Breda; confronta la linea di Pontebba con quella del Predel, e mostra i vantaggi che la prima ha sulla seconda.

Gabelli sostiene che la linea di Pontebba è contraria agli interessi generali d'Italia.

Valussi prova invece che riescirà favorevole a questi interessi, abbreviando il trasporto dei nostri prodotti, e facilitando così il nostro commercio di esportazione.

Vollaro parla contro il progetto, perchè il Ministero si rifiutò ad accordare una linea da Eboli a Potenza.

Billia Paolo sostiene che la linea di Pontebba interessa, non solo al Veneto, ma a tutta l'Italia.

D'Amico presenta la relazione sul progetto di legge per la costruzione dell'arsenale marittimo di Taranto.

Depretis presenta altra relazione.

Nicotera contesta l'urgenza del progetto sulla ferrovia da Udine a Pontebba, e propone la sospensiva.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) risponde alle varie obbiezioni, e pone in rilievo i vantaggi che arrecherà questo progetto di legge. Sostiene essere della massima importanza, e respinge la proposta sospensiva.

La Porta appoggia la mozione sospensiva.

Monti (relatore) assicura che la Giunta studiò profondamente la questione, e trovò la convenzione egregia. Ne raccomanda l'approvazione.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) legge alcuni articoli dei trattati di pace e di commercio stipulati coll'Austria, coi quali fu stabilito che i due Governi italiano ed austro-ungarico, s'impegnavano per la congiunzione, o per Primolano o per Pontebba, purchè si facesse senza onere dello Stato.

Billia Antonio parla anch'esso in favore del progetto, e combatte la sospensione proposta dall'on. Nicotera.

Vollaro parla per un fatto personale.

Nicotera replica (*Agitazione — Impazienza*).

Sella (ministro delle finanze) difende la linea di Pontebba.

Rattazzi, rispondendo al ministro Visconti-Venosta, crede necessarie ulteriori trattative coll'Austria. Dichiarasi però favorevole alla linea progettata.

Sella (ministro) insiste per una soluzione immediata.

Molte voci: Voti! Voti!

La chiusura è approvata.

Nicotera ritira la proposta sospensiva.

È respinta un'aggiunta proposta dall'onorevole Breda.

Pres. legge l'articolo unico del progetto, che è così concepito:

« È approvata la convenzione coll'annesso capitolato stipulata il dì 6 maggio 1872 tra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici e la Banca generale di Roma, per la costruzione e l'esercizio della strada ferrata da Udine alla Pontebba. »

Messo ai voti è approvato.

Mancini chiede di interrogare il Ministro dell'interno sullo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli.

Lanza (ministro dell'interno) chiede il rinvio della interrogazione a dopo la votazione dei bilanci.

Mancini insiste, facendosi sovente richiamare dal presidente. Apostrofa vivamente la destra, esclamando: Siete voi che scalzate il sistema costituzionale.

(*Agitazioni — Rumori — Proteste*).

L'interrogazione è rimandata.

La seduta è sciolta a ore 6 1/4. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 15 giugno (mattina).

Il verdetto affatto negativo dei giurati nel processo della rissa di porta Cavalleggieri ha fatto una penosa impressione sul pubblico imparziale. È chiaro che l'odio politico ha fatto velo alla coscienza del giurì romano. Figuratevi quale scalpore debbano menare di questa assolutoria i diarii clericali! Per me la deploro, perchè desidero che nel santuario della giustizia taciano le passioni umane; la deploro tanto più in questo caso, che mi pare obbligo ed interesse nostro di dimostrare all'Europa che in Italia v'ha sicurezza e giustizia per tutti i cittadini, qualunque sia il loro passato ed il loro presente.

Ma i fogli del Vaticano non debbono dimenticarsi ch'essi raccolgono ora il frutto dei risentimenti che hanno seminato a larga mano, e che non è possibile nel periodo di due anni cancellare la memoria di un Governo osceo ed oppressivo di secoli. Del resto non abbiamo veduto in Francia il giurì assolvere gli uccisori di soldati prussiani? Il fatto era provato; od almeno parve dimostrato all'opinione spassionata d'Europa; tuttavia il giurì ha ceduto al sentimento irresistibile d'odio nutrito contro il superbo e crudele invasore della sua patria, ed a costo di negare l'evidenza de' fatti ha dichiarato senza colpa gli accusati.

La Commissione generale del bilancio ha presentato oggi la sua relazione sul progetto di legge per l'autorizzazione della spesa occorrente alla separazione de' palmenti che d'ora innanzi si vogliono destinare alla macinazione esclusiva del granoturco e della segala. Come già vi dissi nella mia precedente, la Commissione conclude si sospenda la discussione di questa proposta, attendendosi le proposte della Commissione d'inchiesta. Il che vuol dire un rigetto cortese della legge. È un nuovo scacco per il Ministro delle finanze. Egli è risoluto di rassegnarvisi... e di non tentare il voto della Camera per la semplice ragione che, con tutte le probabilità, gli sarebbe avverso...

Così la presente sessione si chiude con uno smacco per il Ministero.... Il che certo non aggiunge nulla, per non dire che gli scema sempre più l'autorità morale necessaria a dirigere con frutto gli affari dello Stato.

Ho detto che la sessione sta per chiudersi, poichè adottato il bilancio dei lavori pubblici, e votata per isquittinio segreto la legge che approva complessivamente i bilanci definitivi dell'entrata e della spesa, la Camera si scioglie da sè.

Ora la discussione del bilancio de' lavori pubblici comincerà domenica, e durerà due o tre sedute, massime che si toccherà, in quest'occasione, la quistione delle ferrovie romane: dico si *toccherà*, perchè a trattare convenevolmente questo tema occorrerebbe più calma e più tempo che non abbia ora la Camera.

Firenze ha vinto la prova del suo Istituto superiore, ma l'ha vinta, per ora, nella sola Camera; che è poco; le auguro di essere che la vinca fuori della Camera, nella sede dell'Istituto, mostrando, coi fatti, che il riordinamento di questa specie d'Accademia di scienze e lettere, dia i frutti che i suoi fautori si ripromettono.

Il Papa ricevette ieri la Deputazione della Società delle donne cattoliche, ed ha colto quest'occasione per fare un lungo discorso il quale ha dimostrato due cose, al nostro punto di vista, ch'egli sta abbastanza bene e che il suo umore non è pessimo verso l'Italia. G.

Dalla Direzione generale del Tesoro furono pubblicati i seguenti risultamenti del conto del Tesoro al 31 maggio 1872:

Attivo	L. 1,838,040,756 29
Passivo	» 1,672,472,396 41

Al 31 maggio 1872 i fondi di cassa ammontavano a L. 165,568,359 88, vale a dire: L. 123,088,950 87 in contanti presso la tesoreria centrale e le tesorerie provinciali, e L. 42,479,409 01 in fondi in via, all'estero, presso la Banca Nazionale ed in effetti in portafoglio.

La Direzione generale delle ferrovie romane ha pubblicato le sue osservazioni sulla relazione della Commissione d'inchiesta nominata con decreto ministeriale 26 febbraio 1872.

Sappiamo che dentro il mese per ordine del Ministero si debbono spiccare i precetti contro i morosi al pagamento della ricchezza mobile. Siccome molti contribuenti sono morosi per diverse rate, e dovendosi spiccare un precetto per ogni rata non pagata, ne viene di conseguenza che il numero dei precetti da notificarsi sarà immenso. Ci si dice che pel solo comune di Firenze questi precetti supereranno la cifra di cinquantamila. Crediamo però che la Giunta comunale di Firenze pensi di prendere qualche provvedimento in proposito. (*Gazzetta d'Italia*).

Se le informazioni del giornale l'*Esercito* sono esatte, ai reggimenti di cavalleria verrà dato il *kolbac* di pelo marino, ad eccezione dei quattro primi, ai quali sarà conservato l'elmo.

FRANCIA.

Tutti i partiti continuano ad agitarsi allo scopo di organizzare un Governo dell'indomani, nel caso in cui il signor Thiers nuovamente volesse dimettersi. Le più strane combinazioni si mettono innanzi: triumvirato, di cui il maresciallo Mac-Mahon sarebbe il capo (idea già discussa nello scorso gennaio); direttorio di cinque membri (sistema del signor Lorgeril); nomina alla vice-presidenza del sig. Grévy o del sig. Casimiro Périer; finalmente, luogotenenza generale del duca d'Aumale, spediente affatto impraticabile, perchè provocherebbe inevitabilmente una coalizione della destra legittimista e di tutto il partito repubblicano.

Trattasi pure d'una interpellanza di Raoul Duval, il quale non teme le missioni temerarie. Il deputato della Senna Inferiore, facendo rilevare il carattere radicale delle ultime elezioni, ed accennando al troppo vivo allarme suscitato dalla sera di lunedì, domanderebbe al Governo quale politica interna intenda oramai di seguire. Ei vorrebbe « intimare » al signor Thiers di governare colla maggioranza, oppure di andarsene.

La sola proposta seria, e che probabilmente potrebbe riuscire, si è quella di eleggere un vice-presidente.

Una parte della stampa sembra disposta ad appoggiare questo provvedimento, che verrebbe a completare la costituzione Rivet. L'*Avenir National* ha già aperto il fuoco, nè gli mancheranno imitatori. Quel foglio conchiude il suo ragionamento col dire che, quando Thiers potrà dare le dimissioni colla prospettiva d'essere immediatamente rimpiazzato, non le darà più.

Ma quanti ostacoli anche solo per arrivare a questa consolidazione fittizia del provvisorio!

Ciò che ad ogni costo mantiene Thiers al potere, malgrado le sue tendenze dittatoriali, si è la persuasione ch'egli solo possa condurre a buon fine il più importante affare del giorno, la liberazione anticipata del territorio. Vuolsi che le trattative in corso già siano molto a buon porto.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 16 giugno.

Si approvano le elezioni dell'onorevole Avati a deputato del collegio di Cittanuova e dell'onor. Quartieri a deputato del collegio di Pontremoli.

Si comincia la discussione del bilancio definitivo del Ministero dei lavori pubblici per il 1872.

Maselli rimprovera al Governo di aver tollerato che la Società delle ferrovie meridionali non osservasse la legge sulle concessioni, accordando alla Società medesima di costrurre alcuni tronchi di ferrovia non conceduti, tralasciando

---

mille volte, ma non lo aveva ancora osato mai. Lasciava passare il tempo e si diceva che quando fosse giunto a quel posto a cui tutto gli prometteva sarebbe arrivato, allora avrebbe dato fuoco alla mina.

Ma ecco che a spingerlo a prendere una sollecita determinazione venne appunto quella guerra del 1859, a seguir nella quale il suo sor Francesco si dispose così tranquillamente Bastiano. Lasciarlo partire senza dirgli nulla sembrò all'onesto giovane una grave mancanza. Volle quanto meno che il brav'uomo, allontanandosi dalla famiglia, sapesse che lasciava presso di lei un tale che era pronto a qualunque cosa per difenderla e sostenerla, che se non il vincolo del sangue, aveva quello d'un affetto fortissimo ad obbligarlo a dare anche la vita per essa; si disse che l'esser noto il suo segreto al padre di lei gli avrebbe dato un diritto maggiore a vegliare sulle due donne, disgiunte dall'unico uomo che avessero a sostegno.

Il padre di Delfina accolse la comunicazione di Tonio colla maggior gioia, come una vera fortuna. Egli pure aveva stima grandissima di quel bravo giovane, e sentivasi affatto rassicurato sull'avvenire delle sue care donne, ora che partendo le lasciava, oltre che colla protezione della famiglia Benda, colla difesa e coll'aiuto d'un tale sposo a Delfina; epperò, senza voler mettere tempo in mezzo, sollecito ed alla buona com'egli era in ogni sua faccenda, volle dir tutto alla moglie ed alla ragazza medesima, e non distaccarsi da loro, prima che solenne impegno fosse preso dall'una e dall'altra parte, così che Delfina potesse dirsi fin d'allora promessa sposa di Tonio.

La Caterina trovò ancor ella che convenientissimo era il partito, e Delfina, benchè ben altri sogni avesse vagheggiati fino allora e vagheggiasse tuttavia nella mente, non osò dissentire da cosa che vedeva così bene accolta dal padre e dalla madre, si contentò di tacere, lasciò interpretare il suo silenzio per verecondia ed innocenza di giovinetta quasi ancor bambina, e si consolò seco stessa, pensando che, di comune accordo di tutti, la cosa non doveva aver luogo prima che alcuni anni fossero passati, ed a quell'età alcuni anni sono un tempo così lungo, e durante il quale tante cose possono succedere!

Frattanto non v'era motivo di sorta perchè Delfina smettesse quello studio che aveva già intrapreso di allieva maestra, e benchè Tonio si protestasse che sua moglie non avrebbe mai lasciatala correre quella carriera, non disconosceva pur tuttavia i vantaggi dell'istruzione, da non capire che sempre utili potevano esserle le cognizioni acquistate.

Se Tonio capitasse frequentemente dalle due donne, ora che gl'intesi accordi glie ne davano diritto maggiore, pensatelo voi! Tutte le ore che poteva andava a passarle colà, e nella vista della ragazza beavasi ogni volta più, quantunque, a di lui riguardo, fosse ella stranamente cambiata. Prima confidente ed allegra, era ora divenuta piuttosto contegnosa, fredda, quasi quasi aspra; ed era che in realtà, pensandoci meglio, si veniva ella persuadendo che non era destino degno di lei il diventar moglie d'un tappezziere, e dispettava sempre più quell'avvenire che tanto sorrideva al povero Tonio, se la veniva prendendo amara contro costui, come la causa di quello che oramai era un pericolo che la minacciava.

Tonio, addolorato da quei tratti, ne parlò una volta colla Caterina: ma questa le disse non avesse da darsene pensiero, che Delfina era ancora tanto giovane da non avere ben chiara ancora la idea delle nuove attinenze che quelle scambiate promesse avevano stabilito fra loro, ma che intanto il pensiero delle medesime aveva per effetto di distruggere quell'intima confidenza che prima era potuta stabilirsi fra una bambina ed un giovinetto, che non avesse la menoma paura ci fosse sotto una ripugnanza verso di lui e tanto meno una propensione verso altri.

Il giovane si capacitava a queste ragioni, come accade pur sempre a chi troppo desidera una cosa, che è facilissimo a persuadersi ch'essa sia; e scontava con dilettosi sogni presenti una parte dell'attesa felicità futura. Molte volte accadeva che scappolando più presto dalla bottega o da qualche luogo dove si recava a lavorare, egli andasse ad aspettare all'uscio della scuola Delfina, cui la madre sempre andava a condurre ed a riprendere per tornare a casa, e le accompagnasse per istrada; e in quelle occasioni bisognava vedere che occhiate feroci egli gettava e quali minacciose parole borbottava dietro qualunque uomo si avventurasse a guardare la ragazza: della qual cosa assai lo rimproverava Delfina che finì per dire come piuttosto di andare per istrada con una compagnia che era sempre un pericolo di guai, la preferiva di esser sola colla madre, e lo pregava a non prendersi più quell'incomodo.

Tonio fra le sue tante buone qualità aveva pochi difetti ma in proporzioni molto spiccate, e di questi difetti non ultimi la permalosità e l'ostinazione. Scambiò alcune parole vivaci con Delfina e si lasciò scappar detto nel ripicco che poichè spiaceva cotanto alla ragazza la sua accompagnatura, non le avrebbe più dato mai cotal dispiacere; e diffatti da quel giorno cessò d'andarla ad aspettare palesemente nella strada, ma quante volte, appostatosi ad una cantonata lontana, stava spiando il momento che la usciva, e la veniva di poi seguitando non visto fino a casa!

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

done altri secondo la sua particolare convenienza; lamenta pure che siasi pagato alla detta Società L. 3,500,000 a titolo di guarentigie, in più di quanto le spettasse.

Cencelli fa istanze per le ferrovie nella provincia romana.

Pepe, Avezzana, Ercole, Larussa, Pisanelli, Lacava, Viarana, Spantigati, Boselli e Bonghi fanno varie raccomandazioni, eccitamenti e domande per varii lavori da iniziare o proseguire, per progetti da presentare riguardanti varie località, e specialmente per la costruzione di ferrovie.

Murgia ed **Asproni** fanno reclami sul servizio delle ferrovie sarde.

Devincenzi dichiara che si informerà e provvederà.

Lovito fa istanze per i complementi della rete stradale italiana.

Domani il Ministero risponderà alle varie sollecitazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Napoli. — (Nostra corrispondenza).

15 giugno.

Ieri mattina, alle 2 pom., il comm. Diomede Marvasi, consigliere presso questa Corte di Cassazione, in qualità di commissario regio ed in unione di un consigliere di Prefettura si recò al palazzo S. Giacomo, sede del nostro Municipio, per prendere possesso della nostra amministrazione cittadina e del locale. Ciò in seguito al R. decreto del 13 andante, che scioglie il nostro Consiglio municipale. Il Marvasi trovò la Giunta in discussione: egli la invitò a desistere da ogni ulteriore incarico, e la dichiarò sciolta.

Questo provvedimento ha impressionato questa popolazione moltissimo. Niente si sapeva. Forse si prevedeva qualcosa di straordinario: ma non si credeva così vicino ed imminente.

Già si erano riscaldati i ferri per le prossime elezioni, già le private riunioni elettorali erano incominciate, già si erano delineati i partiti, quando, *insalutato hospite*, giunse il decreto di scioglimento. Ieri sera Napoli vi ricordava qualche cosa dell'ultima eruzione del Vesuvio. I caffè erano affollati; per le vie non si sentiva altro che un susurro per l'inaspettatissimo provvedimento. Il Marvasi è uomo energico e dotto magistrato. Vedremo come egli se la caverà nel novello incarico. Il suo nome, se ben rammento, figurò qual Pubblico Ministero nel processo a carico di Persano. È giovane, è severo.

Intanto con tutte le dimissioni del barone Nolli, con tutte le dichiarazioni dei nostri consiglieri, San Carlo s'è riaperto e da otto sere si dà il *Ballo in maschera* per opera e l'*Almea* per ballo.

A questo proposito era corsa una voce la quale asseriva che la Commissione teatrale si era rivolta all'impresario Musella per ottenere da questo una bonaria transazione. Questa notizia è infondata. Se vi sono state trattative, le sono state iniziate forse da qualche componente la Commissione, ma tutto affatto privatamente.

Voleva scrivervi un cenno sulle elezioni e sulle liste elettorali che ieri dovevano essere discusse dalla Commissione provinciale nominata dal Prefetto della Provincia; ma ora è inutile, bisogna differirlo a quando vi saranno le elezioni generali. Quel che posso dirvi però si è che la campagna sarà faticosissima e decisiva. Già mi si dice che il partito del San Donato si sia fuso coll'*Unione liberale*. E siamo ancora al primo giorno, nessun manifesto è stato ancora pubblicato dal regio commissario, e si parla di elezioni. Il signor Raffaele Ciuccio ed il sig. Laura, ufficiale e sott'ufficiale della maggiorità di marina, erano imputati, il primo di prevaricazione e di falso, ed il secondo di complicità. Ieri l'altro il tribunale marittimo pronunziò la sentenza, che li dichiarò assolti. Il tribunale ritenne il vuoto di cassa ed ammise le circostanze attenuanti non solo, ma benanche riconobbe il diritto dello Stato al rimborso dagl'imputati.

Gli on. Morpurgo e Lesen sono stati dal ministro Sella chiamati a far parte della Commissione centrale per gli esami degli impiegati del Ministero delle finanze, carriera di ragioneria.

La Commissione sarà presieduta dal comm. Magliani.

Nella lista dei nuovi senatori che si sta preparando dal Ministero, ai nomi già citati si aggiungono quelli degli on. Ricci, Sineo, Galeotti, Ferraccìu e Grattoni.

La sera del 14 si radunò la Commissione per il progetto di legge relativo all'organico della marina, per udire il ministro della marina intorno alla relazione dell'onorevole D'Amico sull'arsenale di Taranto. Il ministro della marina ha dichiarato di accettare che si elevasse la somma da 6 milioni a 22, purchè vi assentisse il ministro delle finanze (poveri contribuenti!). La stessa Commissione si è convocata oggi per udire il ministro delle finanze il quale si è riservato di dare il suo parere in proposito, dopo letta la relazione.

La Giunta per le multe da applicarsi ai contribuenti refrattari alla legge ha stabilito d'accordo coi ministri di grazia e giustizia e delle finanze i seguenti principii:

Le omissioni di denunzia, e le denunzie infedeli portano una punizione civile e non penale, cioè danno luogo ad una sopratassa.

La sopratassa è la metà dell'imposta erariale.

Al contribuente è fatta facoltà di ricorrere alle autorità amministrative ed anche all'autorità giudiziaria contro la decisione degli agenti delle tasse.

Le stesse regole valgono per l'imposta sulla ricchezza mobile e per l'imposta sui fabbricati.

Il quadro degli introiti della Regia cointeressata dei tabacchi constata nel mese di maggio 1872 un introito totale di L. 9 milioni e 300,707 73, con un aumento di lire 265,297 89 sul corrispondente mese dell'anno 1871 (compreso le provincie romane).

Gli introiti dal gennaio al maggio 1872 ascendono a L. 45,863,463 31, mentre nello stesso periodo del 1871 essi ammontarono che a L. 43,216,375 87.

Le città in cui l'aumento è stato più sensibile sono: Como, Cuneo, Genova, Livorno, Milano, Pavia, Perugia, Pisa, Sassari, Torino, Treviso, Verona, Vicenza e Roma.

Quelle in cui la diminuzione è stata più notevole sono: Firenze, Napoli, Rovigo e Venezia.

Il progetto, che si stava studiando, di introdurre i francobolli telegrafici per la spedizione dei telegrammi, sembra completato e che debba essere anche attuato. I francobolli saranno fabbricati per cura del Ministero secondo uno speciale modello e ne saranno di cent. 5, 10, 20, 50, L. 1, 2, 4, 10, 20, vendibili agli smerci dei generi di privativa e presso gli uffizi telegrafici.

Con tal modo di affrancazione dei telegrammi, questi potranno essere rimessi all'ufficio di spedizione da un incaricato qualunque o spediti per la posta, o deposti nella buca che sarà a questo scopo destinata e messa alla portata dell'impiegato che dovrà darvi corso.

Pei telegrammi che non fossero da registrare non si darà ricevuta, ma chi ne facesse domanda potrà averla gratuitamente sopra apposito modello.

Riferendosi alle ultime notizie piuttosto gravi della Spagna, la *Nuova Roma* narra il seguente fatto:

La posizione di Re Amedeo nelle prime ore del giorno parve così disperata da indurlo a recarsi fuori della capitale. I suoi ministri volevano ad ogni costo sopprimesse le franchigie costituzionali, insistendo nel consiglio datogli già da due settimane. In questo tempo Amedeo aveva mandato in Italia persona fidatissima per avere il parere di suo padre. Vittorio Emanuele raccomandò al figlio di non diventar spergiuro a nessun costo, e a rinunziare all'impresa, tornando in Italia, principe vinto, ma degno della sua dinastia. Queste notizie conosciute ieri nel pomeriggio a Madrid produssero ottima impressione nella popolazione; e re Amedeo ritornò nel suo palazzo, deliberato a lottare ancora, fino a che resistendo potrà difendere la libertà giurata ai suoi sudditi.

FRANCIA.

Da Versaglia si dà come certo, che la Prussia abbia accettato il principio delle trattative sulla base dello sgombro, mediante il pagamento d'una parte dei tre miliardi e solide garanzie per il rimanente.

Venerdì sera ebbe luogo a Parigi, presso il signor Johnston, deputato della Gironda, una adunanza di quaranta deputati appartenenti alle varie frazioni della maggioranza.

Il *Journal de Paris* dice che non si trattò punto di cominciare una campagna contro il signor Thiers, ma semplicemente di cercare in qual modo la maggioranza potrebbe liberarsi, declinandone la responsabilità, da una politica che mena dritto al radicalismo.

Erasi trattato in principio d'una interpellanza che avrebbe dato occasione di formulare una dichiarazione molto esplicita su questo proposito, ma si pensò che la discussione pubblica avrebbe potuto trascinare più lungi che per avventura non si volesse, e si decise di ricorrere ad altri mezzi prima di ricorrere a questo estremo.

L'adunanza si fermò dunque all'idea, che una deputazione composta di alcuni rappresentanti de'varii gruppi della maggioranza si recasse officiosamente dal signor Thiers per informarlo degli intendimenti della stessa. E si spera pure che il presidente della Repubblica, già messo in sull'avviso dal risultato delle ultime elezioni, vorrà tener conto di una tale dimostrazione.

Se poi il tentativo andasse fallito, ci sarebbe sempre tempo per ricorrere ad una interpellanza, non già per attaccar di fronte il Governo del Thiers, e rovesciarlo, ma semplicemente per indicare la differenza d'opinione fra questo e la maggioranza intorno alla politica interna.

SCIOPERI IN AMERICA.

Una lettera di Filadelfia al *Times*, in data 31 maggio, constata che gli scioperi di Nuova York divennero come regolari generalizzandosi. Quasi tutti i mestieri sospesero i lavori o si accingevano a sospenderli, reclamando simultaneamente sole nove ore di lavoro al giorno. Taluni domandavano pure un aumento ne' salari, e tra questi erano i sarti, calzolai, tappezzieri, fabbricatori di pianoforti, ecc. In vari casi gli operai ottennero tutto ciò che domandavano.

A Boston si è formato un comitato col nome di « *Convention*, per la riforma del lavoro. « Il suo scopo si è di far ridurre la giornata di lavoro ad otto ore. I signori Sumner e Wilson, senatori, il sig. Washburn, governatore del Massachussett, il sig. Dawes, si pronunciarono in favore del movimento operaio. Il sig. Sumner scrisse una lettera agli operai, che fu accolta con entusiasmo. Si sa che negli Stati Uniti esiste una legge, tuttora in vigore, la quale fissa ad un *maximum* di otto ore la giornata di lavoro negli stabilimenti del Governo. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Ginevra, 15 giugno.

La seduta del tribunale arbitrale fu aperta a mezzodì sotto la presidenza del conte Sclopis. Tutti i membri erano presenti. Venne sciolta alle 11 1|4 ed aggiornata a lunedì. Viene serbato segreto assoluto.

Madrid, 14 giugno.

Dicesi che il direttorio repubblicano decise di pubblicare un manifesto, dichiarando che non appoggierà i radicali.

Il ministro delle colonie spedì al capitano generale di Cuba un telegramma, annunziando la ferma volontà di mantenere ad ogni costo l'integrità del territorio, e di vincere colà, come altrove, i nemici della Spagna.

Parigi, 15 giugno.

Le corrispondenze spagnuole ai giornali di Parigi segnalano numerose bande.

Le comunicazioni telegrafiche colla Spagna sono rese difficili in causa della bufera.

Madrid, 15 giugno.

Essendo la milizia nazionale sufficiente a mantenere l'ordine, il Governo spedì nelle provincie la guarnigione di Madrid.

Segnalasi in Galizia un'agitazione carlista. Il Governo prende misure per reprimerla.

Parigi, 16 giugno.

L'interesse dei Buoni del Tesoro è ridotto al 2 1|2 a datare dal 17 giugno.

Costantinopoli, 15 giugno.

I beni della Chiesa e Comunità armena verranno consegnati al nuovo patriarca armeno-cattolico Kupelian.

Avvennero diversi cambiamenti nel Consiglio di Stato.

Madrid, 15 giugno.

Una riunione della maggioranza respinse la proposta di votare le leggi economiche.

Una riunione della minoranza radicale nominerà oggi una Commissione incaricata di andare a Tablada per supplicare Zorilla ad accettare la presidenza del Ministero.

Madrid, 15 giugno.

Il ministro delle finanze decise di mettere in vigore tutto il piano finanziario mediante un decreto, e di pubblicare la vera situazione del Tesoro. Le Direzioni della guerra saranno prossimamente soppresse. Parlasi del progetto di trasferire alle Finanze l'amministrazione militare.

Questa riforma produrrebbe un'economia di alcuni milioni.

Madrid, 16 giugno.

L'*Imparcial* dice esistere gravi sintomi che fanno temere in Gerona disordini repubblicani.

I giornali pubblicano un manifesto firmato da 198 deputati e 84 senatori della maggioranza, che offrono di votare il bilancio e la legge sul contingente.

Madrid, 16 giugno.

Zorrilla è arrivato; folla immensa.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 17 giugno ore 9 55 ant.

Ricevuto a TORINO ore 11 30.

Ieri sera ebbe luogo in San Pietro un *Tedeum* per l'anniversario del Pontificato, con un concorso abbastanza numeroso di curiosi. Ordine perfetto. De Merode ufficiava. La Società degli interessi cattolici dirigeva la cerimonia.

Trovasi di passaggio a Roma Jules Ferry ministro di Francia presso il Governo d'Atene.

CRONACA NERA

Ieri i due segretari dei concessionari di vetture pubbliche Verrina e Novarese, vennero fra di loro a litigio per antecedenti questioni d'interesse. Dalle parole si passò tosto ai fatti ed uno di essi riportava una bastonata alla nuca che gli produsse una ferita apparentemente leggiera.

— Ignoti marinoli, stanotte, mediante sforzatura alla porta esterna, s'intromisero nell'accensa di sali e tabacchi in via Po, n. 37, ma non riuscirono a rubar nulla, perchè disturbati dalla stessa proprietaria, la quale, abitando negli ammezzati, si accorse del rumore e a forza di grida li fece scappar via.

— Gli arrestati furono 19, fra cui 6 donne.

FATTI DIVERSI

Cittadinanza onoraria. — Al sindaco ed agli assessori del Comune di Roma, da alcuni chiari cultori delle lettere, fu indirizzata la seguente petizione:

Benchè la nostra voce non sia punto autorevole, fidati nell'onestà della domanda, chiediamo che vi piaccia di concedere la cittadinanza romana ad Alessandro Manzoni, a Gino Capponi, a Terenzio Mamiani. Non dubitiamo di essere appagati, pensando che costoro, superstiti di una schiera immortale, con la potenza dell'ingegno e con l'esempio della vita intemerata, conferirono sommamente a diffondere in Italia quella civiltà onde emerse il nazionale risorgimento che si compì nella nostra Roma.

Paolo Emilio Castagnola — Francesco Cerroti — Ignazio Ciampi — Domenico Gnoli — Basilio Magni — Achille Monti — Enrico Narducci — Ettore Novelli.

Funghi avvelenati. — Ci scrivono da Villanovetta, 19 giugno:

Un membro dell'Accademia di Francia aveva trovato, alcuni anni or sono, che l'aceto di vino paralizza perfettamente il veleno dei funghi, ed invitava i suoi colleghi dell'Accademia ad assistere al seguente esperimento:

Fece scegliere fra i funghi velenosi raccolti i più velenosi e li mise in un vaso in infusione nell'aceto, vaso che fece sigillare dagli astanti che invitava a pranzo all'indomani. Avvicinandosi l'ora della mensa il nostro accademico fece dai colleghi levare i sigilli, ordinò al cuoco di cucinare i funghi nel solito modo, e portati in tavola se li mangiò senza che ne risentisse alcun incomodo.

Essendo gli avvelenamenti con funghi tanto frequenti, sarebbe un atto di non straordinaria filantropia che i medici esaminassero se con questa sostanza così semplice si potesse salvare i disgraziati avvelenati con funghi, per esempio amministrando loro un mezzo bicchiere di aceto puro. K.

OTTINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le notizie sull'esito del raccolto continuano ad essere disparate; intanto i prezzi dei bozzoli su tutti i mercati sono in via di rialzo ed il tempo asciutto e caldo fa trovare la merce più condizionata e compiuta con beneficio dei compratori. Però da due giorni pare che i prezzi dei bozzoli tendano a qualche ribasso.

Il mercato serico si è trovato in scorsa ottava in migliori condizioni per alcune domande di sete e lavorati per parte della fabbrica e della speculazione. Si parla di una vendita di seta greggia a L. 118, e di parecchie di organzini a 130, 132, 135, 136 e perfino 138.

Alla nostra Borsa si fecero le seguenti quotazioni:

Greggie	10|12	Piem. prop.	L.	115	»
»	10|12	altre prov.	»	97	»
»	11|13	»	»	100	»
»	10|12	»	»	112	50
Organzini	21|23	Piem. prop.	»	130	»
»	22|24	»	»	133	»
»	22|25	»	»	131	»
»	23|25	»	»	135	»
»	23|25	»	»	116	»
»	23|25	»	»	128	»
»	25|27	»	»	119	»
»	26|28	»	»	130	»
»	26|28	»	»	128	50
» 3 fili	40|42	»	»	122	»
»	22|25	»	»	131	»
»	26|28	»	»	131	»
Strafilati	20|22	Piem. prop.	»	132	»
»	22|24	»	»	131	»
»	21|23	»	»	132	»
»	22|25	»	»	136	»
»	22|25	»	»	132	»
»	24|30	altre prov.	»	121	»
»	22|24	Piem.	»	134	»
»	22|25	»	»	137	»
»	22|24	»	»	130	»
»	23|25	»	»	134	»
»	23|25	altre prov.	»	121	»
»	23|25	»	»	124	»

Comincia anche la ricerca nei bassi prodotti, e per strusa classiche citansi i prezzi fatti di 20 e 21 lire il chilogramma.

Milano mantenne lo stesso movimento attivo della antecedente settimana.

Vive ed insistenti furono infatti le domande che continuarono a manifestarsi fin dall'apertura, specialmente per trame classiche e belle in lotti importanti tanto a due che a tre capi, e discreti e rilevanti affari vennero conclusi giornalmente in questi articoli; soltanto alla fine dell'ottava, in causa della loro scarsità ed in qualche caso per la loro assoluta mancanza, diedero luogo, malgrado le costanti ricerche, ad affari meno importanti.

Meno viva fu la domanda degli organzini strafilati pronti.

Per le greggie vi fu forte domanda per accordi a consegna e in roba classica, ma senza risultati di qualche importanza.

Gli affari della settimana, si limitarono quindi in complesso alla roba pronta e soprattutto nel lavorato classico od almeno bello in sui, approfittando i compratori del meglio che ancora potevano offrire gli oramai esauriti depositi, ebbero luogo tuttavia alcune transazioni piuttosto importanti a prezzi naturalmente in progressivo rialzo.

Fra i pochi accordi fattisi a consegna si è registrato quello di una classica Friulana 9|11 a L. 113.

In attesa dei nuovi prodotti i cascami rimasero senza affari.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche	1a	L.	17 —	17 50
» »	2a	»	16 —	16 50
» »	3a	»	13 50	14 50
» »	4a	»	9 —	11 —
Galette forate gialle	1a	»	15 —	15 50
» » verdi	1a	»	14 50	15 —
» »	2a	»	12 —	13 —
Fiocco puro reale	1a	»	30 —	32 —
» »	2a	»	25 —	27 —
» misturone	1a	»	20 50	22 50
» »	2a	»	14 —	18 —
» »	3a	»	10 —	12 —
Galettami	1a	»	3 50	4 25
» »	2a	»	3 —	3 50
» »	3a	»	1 —	2 —
Doppi in grana	1a	»	7 —	7 50
» »	2a	»	6 75	7 —
Strazze Chinesi		»	21 —	23 —
» nostrane		»	18 —	18 50

Lione ebbe una settimana molto attiva con prezzi in progressivo aumento. Le cose andarono migliorandosi anche per la fabbrica che si vide ricercati molti generi non escluso il nero.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

355 balle organzini, 227 trame, 279 greggie, 311 pesate, del peso complessivo di chilog. 84,466, contro 79,443 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 514 balle di seta europee e 658 di asiatiche.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

15 giugno. — Il nostro mercato in questa ottava fu animatissimo. Nei grani se non fossevi stata la grande importazione di grani esteri, le nostre provviste essendo quasi ultimate, i prezzi sarebbero rialzati favolosamente, e con tutto ciò i detentori di grani nostrali rimangono sempre sul rialzo. Nella meliga il rialzo si segnò ancor più forte con molte domande, ed anche in questo genere vi è molta importazione quantunque le qualità siano assai scadenti. Il riso continuò pure tutta la settimana al rialzo sia per la grande esportazione e consumo, come per il rialzo degli altri generi. Nella segala vi fu pure rialzo, ma minore, essendo vicinissimo il nuovo raccolto. L'avena fu il solo genere che restò in ribasso stante le molte provviste ed il consumo limitato. In generale essendosi il tempo pienamente ristabilito i nuovi raccolti si presentano discretamente buoni, e i prezzi attuali sembrano piuttosto facili alla fermezza che ad un nuovo rialzo.

Prezzi dei generi

con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nostrale	quint.	L.	36 —	a	39 —
Meliga id.	»	»	30 —	a	32 —
Segale	»	»	24 —	a	26 —
Avena	»	»	18 —	a	18 50
Riso schiumo	»	»	43 —	a	45 —
Riso naturale	»	»	41 —	a	43 —
Riso ghiacciato	»	»	45 —	a	47 —
Farina-grano B	»	»	48 —	a	50 —

Il tutto per quint. netto e fuori dazio.

Cereali. — Il bel tempo che è sopravvenuto in Francia ha posto argine al rialzo; però come le rimanenze sono molto scarse il disponibile si mantiene assai bene; tutto sta ora a vedere se le rimanenze sono bastevoli per attendere il nuovo raccolto che or si presenta assai bene per il frumento, meno bene per la segala.

Il 15 a Parigi il tempo si era di nuovo guasto sicchè le farine 8 marche si erano mantenute a 74 50.

Quanto diciamo della Francia serve pure per l'Inghilterra.

A Marsiglia (14 giugno) vi era minor attività d'affari notandosi solo la vendita di 9200 ettolitri di cui 1600 Irka Azoff 122|119 a 37 10 per luglio, e 6400 Tuzelle d'Orano 128|124 a 42 50 per gli ultimi quattro mesi dell'anno, il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0|0. Il deposito di Marsiglia è ridotto a 400,000 ettolitri.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 15 giugno.

Frumento all'ettolitro		L.	26 70	a	28 10
Granoturco	»	»	19 85	a	21 25
Segale	»	»	17 80	a	18 50
Riso nostr.	(dazio escl.)	»	30 50	a	34 25
Riso pugl.	(idem)	»	30 15	a	32 85
Avena	(idem)	»	6 85	a	7 65

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

17 giugno 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. C. d. m. in c. 74 85 90 92 1|2 90 90 80 80 90 (74 87 1|2) 74 90 (74 90), in liq. 74 90 90 p. 30 giugno, 75 40 40 55 75 75 75 40 p. 31 luglio.

Corso legale 74 90.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in l. 389 25 392 p. 30 giugno, 395 50 p. 31 luglio.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 203 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 41 a 21 43.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	106 90	107 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	220 —	226 25
Lione(**)	106 50	106 60	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	26 85	26 90

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 4.

Rendita: corso legale ribasso cent. 10 sulla borsa precedente.

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 16 giugno 1872.

Bozzoli Gialli, qualità superiore, miria 13, venduti da L. 78 a 93.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 108, da L. 73 a 81.

Comune, miria 238, da L. 56 a 72.

Inferiore, miria 134, da L. 21 a 55.

Prezzo medio L. 57 79.

Totale della giornata miria 493. Più miria 1000 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 40 a 80.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 17 giugno 1872.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Alba	70 85	70 78	55 69	850
Alessandria	88 73	72 07	66 46	990
Asti	85 65	64 54	53 40	800
Carmagnola	73 80	65 72	52 64	450
Casale	70 90	60 69	45 59	200
Cava	82 78	77 73	72 65	575
Chivasso	67 75	56 00	40 55	254
Crema	59 63	52 58	45 51	35
Fossano	87 81	76 80	64 72	800
Ivrea	61 80	46 60	26 45	500
Mondovì	80 72	71 67	66 60	2000
Novara	65 83	55 64	40 54	2700
Novi	65 78	76 68	65 56	865
Parma	108 88	87 77	76 —	500
Pinerolo	70 81	73 78	65 72	1200
Racconigi	72 84	60 71	46 59	1650
Saluzzo	83 76	75 61	60 45	4500
Savigliano	74 83	63 73	50 62	2200
Scandiano	76 98	60 75	50 97	55
Vercelli	67 80	52 65	31 50	180
Voghera	95 70	69 00	59 35	300
Torino	74 65	57 73	21 55	1000

REGNO D'ITALIA

SOCIETÀ METALLURGICA
PERSEVERANZA

Approvata con R. D. 10 maggio 1872

per l'esercizio e l'ampliamento delle Officine Metallurgiche Perseveranza, esistenti in Piombino (Toscana) per la fabbricazione di Ghisa e riduzione di questa in Ferro ed Acciaio in Verghe, Lamiere, Cantoniere, Cerchi per Locomotive, Vagoni e Artiglierie, Materiale metallico per l'armamento delle Ferrovie, ecc., ecc.

Capitale sociale L. 1,500,000

diviso in 3000 Azioni di L. 500 cadauna delle quali si emettono 2000 sole al prezzo fisso di L. 540

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE.

Wagnière Federigo, banchiere, *Presidente*.

Fossi cav. **Giorgio**, possidente e negoziante, *Segretario*.

Geisser cav. **Ulrico**, banchiere.

Grego Giuseppe, banchiere.

Amphoux cav. **Eugenio**, possidente.

Porra cav. ingegnere **Francesco**, già capo del *Servizio delle Officine e della Trazione* delle Strade Ferrate Romane, *Consigliere Delegato*.

Capacci Antonio, possidente, *Consigliere Delegato supplente*.

Bozza cav. **Jacopo**, *Direttore Tecnico*.

PROGRAMMA.

Fra i vari Stabilimenti che con successo costante si sono applicati alla svariata lavorazione dei prodotti metallurgici, tiene oggi un primato incontestabile quello di Piombino, tanto per la sua situazione topografica, quanto per l'organizzazione datagli dal cav. Bozza, uomo assai metallurgiche inventore ed applicatore di rara intelligenza.

È l'unico opificio in Italia dove sia stato applicato con perfetto successo il semplice e rinomato sistema Bessemer per la fabbricazione dell'acciaio: *ed è pure l'unico in Italia che abbia saputo produrre delle grosse masse lavorate in acciaio.*

Lo Stabilimento metallurgico di Piombino non è, oggi, un tentativo del quale si possano mettere in dubbio i risultati; è una vasta officina creata con dieci anni di perseveranti sforzi ed esperimenti, da un uomo che della *Perseveranza* ha fatto la sua divisa, e che ha constatati in faccia agli uomini tecnici più competenti, italiani ed esteri, i risultati ottenuti.

I suoi proiettili di un metallo speciale furono replicatamente esperimentati dalle Commissioni dell'artiglieria e terrestre e navale, e riconosciuti i migliori in confronto anche dei più vantati prodotti esteri, perchè *constatati atti a perforare anche le più grosse corazzature di ferro* (1).

I RR. Ministeri della Guerra e della Marina hanno reso omaggio ai meriti eccezionali dell'officina *La Perseveranza* di Piombino, affidandole rilevanti commissioni di materiali d'artiglieria e specialmente quelle dategli da ultimo di circa 2 milioni in proiettili e cerchi di acciaio da fornirsi in tre anni (2).

Le felici innovazioni, ottenute mercè lunghi studi ed esperimenti, e la perfezione constatata nei materiali d'artiglieria prodotti dall'officina di Piombino, ne fanno una specialità, e le assicurano nelle commissioni dei RR. Ministeri della Guerra e della Marina un lavoro costante, *che si sottrae alla concorrenza d'altri opifici, e le guarentisce anche cospicui, costanti e ben meritati benefici.*

Un'altra produzione che è per quell'Officina larga sorgente di lavoro e di guadagno è quella della produzione di materiale metallico (ferro ed acciaio) per l'armamento delle ferrovie, ottenuto in massima parte colla riduzione e trasformazione dei ferri vecchi. L'eccellenza di questa specie di prodotti dell'officina di Piombino *fu constatata dalle varie Amministrazioni di strade ferrate in Italia, che le affidano oggi con piena fiducia rilevanti commissioni.*

Sarà pure sorgente di gran lavoro e di adeguato beneficio la fabbricazione dei cerchioni in acciaio per locomotive e vagoni e quella delle forti lamiere in ferro ed acciaio, per le quali l'Italia è stata finora tributaria degli Opifici stranieri: fabbricazioni che fra poco tempo la Società potrà attivare, senza trascurare la fabbricazione di ferri mercantili. La fabbricazione delle forti lamiere avrà una importanza speciale in seguito allo sviluppo che andrà indubitatamente a prendere nei cantieri della marina militare e mercantile la costruzione delle navi in ferro.

La Società che si è formata col capitale di 1,500,000 lire *per dare solida e larga base finanziaria alla gestione dell'officina La Perseveranza* di Piombino, non corre dunque le eventualità di un'impresa problematica, ma è chiamata a condividere i benefici di uno Stabilimento che si è fatta una posizione sicura e superiore ad ogni concorrenza, nella specialità dei suoi prodotti; che già possiede un ricco impianto di meccanismi e congegni di elevata potenza, il quale in poche settimane verrà completato e rappresenterà almeno *un milione* di valore.

La ubicazione dell'Officina di Piombino, collocata a cavaliere tra il Mar Tirreno e la strada ferrata Maremmana, le offre le più grandi agevolezze di trasporti e le comunicazioni dirette colle principali città e cogli scali marittimi. Per mezzo della ferrovia suddetta le diverse cave delle eccellenti ligniti della Maremma, provvedono lo Stabilimento di una parte del combustibile che gli abbisogna, mentre lo sbarco delle materie prime e l'imbarco dei prodotti fabbricati può eseguirsi con tutta facilità sul lido del mare presso lo Stabilimento stesso.

La popolazione della città di Piombino presenta allo Stabilimento la risorsa di operai già pratici nelle diverse lavorazioni, mentre d'altra parte una convenzione col Ministero dell'Interno assicura a mite prezzo le braccia dei condannati del bagno di Piombino per i più grossolani e faticosi lavori, e per le occorrenze di dover aumentare subitaneamente il personale dei lavoratori (3) dimodochè la mano d'opera riesce in media eccezionalmente economica.

La vicinanza delle ricche miniere di ferro dell'Isola d'Elba rende molto proficuo l'impianto di un *alto forno* per la fabbricazione delle ghise occorrenti all'officina *Perseveranza*.

Infine: il Governo ha provveduto nelle nuove convenzioni per servizi marittimi, che un vaporetto faccia viaggi quotidiani d'andata e ritorno fra l'Elba e Piombino.

Così nell'industria metallurgica di Piombino tutto concorre ad assicurare al capitale, che vi si impiega, risultati sicuri di una alta importanza e guadagni eccezionali.

Scopo e durata della Società.

Scopo della Società è:

L'acquisto, l'esercizio e l'ampliamento delle Officine Metallurgiche *Perseveranza* esistenti in Piombino (Toscana), per la fabbricazione della Ghisa e la riduzione di questa in ferro ed acciaio in forme mercantili come ferri ed acciai in verghe, lamiere, cantoniere, cerchi per locomotive, vagoni ed artiglierie, materiale metallico per l'armamento delle ferrovie, proiettili per artiglierie ed infine la riduzione di vecchi ferri e ghise in materiale nuovo.

La Società si interdice nel modo più assoluto le costruzioni meccaniche e navali, escluso solo quanto concerne la manutenzione o riparazione dei propri meccanismi.

La Società avrà la durata di anni dieci decorrendo dal giorno in cui sarà legalmente costituita; potrà però essere disciolta anche prima nel caso previsto dall'art. 142 del codice di commercio.

Capitale Sociale.

Il capitale Sociale è di Lire Italiane **1,500,000**, ripartito in Num. **3000** azioni di L. **500** caduna.

Interessi e dividendi.

Le azioni hanno diritto:
1. All'interesse fisso del 6 per 0/0 pagabile a semestri maturati;
2. Al 75 per 100 dei benefici sociali ripartito in dividendi annuali;
3. L'interesse sulle azioni decorrerà dal 1° luglio 1872.

Condizioni della Sottoscrizione.

Avendo i fondatori ritenute N. 1000 azioni per loro, così vengono messe a disposizione del pubblico sole 2000 azioni al prezzo fisso di italiane L. 540 caduna.

(1) « Questi brillanti risultati rendono chiaramente palese la superiorità del metallo Bozza, sopra tutti gli altri sperimentati e bastano a stabilire in modo assoluto che quella specie di ghisa indurita, possiede tutte le qualità indispensabili per ottenere lo scopo prefisso. » Rivista Marittima, 1° dicembre 1868, *Resoconto Ufficiale*.

(2) Questi cerchi sono destinati ai cannoni di grosso calibro.

(3) Con un semplice avviso dato 24 ore prima, il Direttore del R. Bagno di Piombino mette a disposizione dell'Officina, oltre quelli addetti abitualmente allo stabilimento, da 50 a 100 condannati a 75 centesimi ciascuno al giorno, il che importa il doppio vantaggio di poter prontamente avere eccedenti braccia disponibili, di pagarle poco e di non doverle retribuire se non a misura del bisogno e dell'effettivo impiego.

La pubblica sottoscrizione avrà luogo il 18 e 19 giugno corrente.

I versamenti saranno eseguiti:

1° L.	**20**	all'atto della sottoscrizione.
2° »	**30**	al riparto:
3° »	**40**	dal 15 al 20 luglio 1872.
4° »	**50**	dal 15 al 20 agosto »
5° »	**60**	dal 15 al 20 settembre »
6° »	**100**	dal 15 al 20 ottobre »

e gli altri versamenti a misura dei bisogni contro preavviso d'un mese.

Oltrepassando il numero delle azioni sottoscritte quelle da emettersi, sarà fatta una riduzione proporzionale.

Le Sottoscrizioni si ricevono il 18 e 19 corrente
in TORINO U. Geysser e Comp.
» » Ch. De Fernex e Comp.

Acqui, presso Donato Ottolenghi — **Alessandria**, Eredi di R. Vitale; Banca Agricola — **Ancona**, Varak e Almagià; Beer Vivante e Comp. — **Asti**, Banca del Popolo — **Bologna**, Renoli Buggio e Comp. — **Bari**, Credito Meridionale — **Casale**, Fiz et Ghiron — **Firenze**, F. Wagnière e Comp.; E. E. Oblieght — **Ferrara**, Pacifico Cavalieri — **Genova**, L. Vust e Comp.; La Banca Italo-Svizzera; R. Hoffer e Comp. — **Livorno**, Angelo Uzielli; Felice di G. N. Modena e Comp. — **Mantova**, Gaetano Bonoris — **Milano**, Vogel e Comp.; Mazzoni e Comp., successori Ubaldi; G. B. Negri; la Banca Industriale di Milano — **Modena**, Ab. Verona — **Napoli**, Florestano di Lorenzo; G. Fanelli — **Palermo**, Ed. Denninger e C. — **Padova**, Banca Veneta di Depositi e Conti correnti; Mosè Vita Jacur — **Pinerolo**, G. Giors — **Pisa**, La Banca Pisana di Anticipazioni — **Roma**, F. Wagnière e Comp.; Felice Vivante e Comp.; E. E. Oblieght — **Saluzzo**, Segre Mario Anselmo — **Trieste**, la Banca Union; la Banca Austro Orientale — **Trento**, Fratelli Kargruber — **Vercelli**, Fratelli Pugliese — **Verona**, Figli di Laudadio Grego — **Venezia**, M. e A. Errera e Comp.; il Credito Veneto.

Nelle altre città d'Italia e dell'estero presso i corrispondenti delle suddette case.

IX Esercizio **SOCIETÀ BACOLOGICA** IX Esercizio

ENRICO ANDREOSSI e COMPAGNI

Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1873.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da L. 1000 — da L. 500 e da L. 100 come pure per Cartoni a numero pagabili in tre rate

le Carature	3/10 dal 25 al 30 giugno 3/10 dal 15 al 30 settembre Il saldo alla consegna dei Cartoni
i Cartoni a numero	L. 4 — dal 15 al 30 giugno L. 4 — dal 15 al 30 settembre Il saldo alla consegna dei cartoni.

Dirigersi per le sottoscrizioni e per aver copia del progr. soc. a

ENRICO ANDREOSSI e C., Milano, Sede della Società, via Bigli, N. 9; Torino, presso A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10.

Alessandria, Carones e Ratazzini, Glauda Geziana in Piazza d'Armi — *Asti*, G. B. Ricci e C. — *Barge*, Luigi Aymar — *Bene Vagienna*, Francesco Regis, esattore comunale — *Carmagnola*, Luigi Ortalda, farmacista — *Cigliano*, Agostino Mantelli, segretario comunale — *Cameri*, Dott. Ercole Mazzucchelli — *Cuneo*, Tommaso Albertazzi, impiegato provinciale; Antonio Briolo e C. — *Novara*, Rag. Giuseppe Zucchi, casa Leonardi — *Oleggio*, Fratelli Milani — *Pinerolo*, Luigi Aymar — *Racconigi*, G. B. Marchisio e C. — *Saliceto*, Tommaso Muzio — *Saluzzo*, Stefano Savio — *Vinovo*, Giovanni Bevilacqua, farmacista. 33 Mauz.

Incanto Volontario
per cambiamento di domicilio, circostanza unica

Giovedì, 20 corrente, alle ore solite, via S. Teresa, angolo Galleria Natta: si venderà una grande quantità di specchi di ogni dimensione, con cornici di ogni genere, consolles scultorate adattenti specchi, con mensole, canestri a sospensione per fiori e giardiniere, placche per sale da ballo, ed una infinità di quadri dipinti a olio sopra tela, incisioni e litografie nere e colorate.

Il tutto messo a prezzi limitatissimi, per contanti.

2423 Giuseppe Cavalli perito giurato.

SOCIETA' BACOLOGICA

DELL'ALTO PIEMONTE
CUNEO

Mandatario **Carlo Chiapello**

Si è ricostituita pel settimo suo anno d'esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte**, all'oggetto d'importare dal Giappone seme Bachi per gli allevamenti del 1873.

Le azioni sono da L. **500** e anche da L. **100** pagabili in due rate, cioè:

Tre quinti a tutto giugno;
due quinti a tutto ottobre.

Pagando l'azione integralmente entro il *mese di giugno* è accordato lo sconto del 3 0/0, cioè L. 15 per ogni azione da L. **500**, e L. 3 per ogni azione da L. **100**.

Ai sottoscrittori per Azioni da L. **500**, sarà spedito per un anno il *Giornale dell'Industria Serica*.

Si accetteranno anche soscrizioni a numero fisso di cartoni, colla semplice differenza di **40** centesimi di aumento per caduu cartone. L'anticipazione per questi è fissata a L. **6** per cartone, da pagarsi all'atto della sottoscrizione, il saldo si pagherà alla consegna.

In **Cuneo** presso la Ditta **Carlo Chiapello**.

In **Torino** alla **Succursale A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10; e presso **L. Golletti**, piazza S. Carlo, accanto al *Caffè Piemonte*. 2127

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno due luglio prossimo, alle ore 3, nel locale che verrà indicato con altro avviso.

Ordine del giorno

Acquisto di uno stabile per sede della Banca.

L'Assemblea Generale è composta di azionisti possessori di non meno di cinque azioni; dessi dovranno almeno un giorno prima dell'adunanza ritirare dalla sede della Banca lo scontrino d'ammissione alla seduta.

2487 **L'Amministrazione.**

A ODDONE E COMP. 2125

Torino, **Emporio di Sericoltura**, via Cavour, 10

Sottoscrizioni per Cartoni del Giappone pel 1873

alle seguenti Società:

Società Piemontese colla garanzia degli esami microscopici.
Andreossi e Comp. di **Bergamo.**
Società Alto Piemonte di **Cuneo.**
Civetta e Cremona — S. Stefano Belbo.
V. Aymonin e Comp. a **Yokohama.**
Alcide Fusch e Comp. — Brescia.
Davide Viganò e Fratelli — Milano.
Fermo Conti e Comp. — Milano.
Società Saluzzese Ghirardotti — Saluzzo.
Cattaneo G. — Milano.
Società della Lomellina — Mortara.
Tacca Aristide e Comp. — Bergamo.
Tenta fratelli e C. — Bra.
Pini Enrico e fratelli — Lecco.
Si mandano i programmi e le schede a chi ne fa domanda.

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE
per cessazione di commercio
Via Seminario, numero 4, piano 2°. 1908

SOCIETA' ANONIMA
per la Vendita di Beni del Regno d'Italia

AVVISO

Si prevengono i Portatori di Certificati di Azioni di questa Società, che a partire dal 1° luglio p. v., le Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze ed in Torino pagheranno L. 33,75 per ogni Azione, cioè: L. 3.75 per interessi del primo semestre anno corrente, e L. 30 a titolo di dividendo per lo spirato esercizio 1871.

Firenze, 12 *giugno* 1872.

LA DIREZIONE.

INIEZIONE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Sono migliaia le **guarigioni** che si contano ogni giorno ottenute in tutte le parti del mondo colla **injezione al Matico.** — Non esiste diffatti un medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea sì cronica che recente. È il solo medicamento di questo genere che il *Governo Russo* abbia permesso di introdurre nei suoi Stati.

Lire 3 50 la boccetta, in Torino, presso l'Agenzia **D. MONDO**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 12 M°

BANCA U. GEISSER E COMP.

Si prevengono i signori portatori delle Azioni
Banca Italo-Germanica
» Austro-Italiana
che col giorno 20 corrente scade il termine utile per il pagamento del QUINTO DECIMO **(Lire cinquanta per Azione).**

All'atto di tale versamento saranno ritirati i titoli provvisori per effettuarne il cambio coi definitivi.

Torino, 14 giugno 1872.

2386 **U. Geisser e C.**

G. G. BALLESIO
SPEDIZIONIERE, VIA CAVOUR, NUM. 2, TORINO

MOBILIO *da Torino a Roma (via di terra) imballaggio, trasporto e resa a domicilio*

Lire 15 50 ogni 100 Chilogrammi

Corrispondenti in Roma signori MARTRA e ODISIO, via due Macelli, 79. 895



G. LISTELLO
CHIRURGO-DENTISTA

Costruttore in ogni genere di dentature artificiali.

Torino, via Roma, N. 27, piano nobile. 2345

Comunità di Rocchetta Tanaro
(Circondario d'Asti)
AVVISO D'ASTA.

Addì 16 luglio 1872, alle 10 del mattino, saranno in quest'Ufficio Municipale poste all'incanto al prezzo di lire 180 mila, le opere di costruzione di un Ponte di legname sul fiume Tanaro, presso questo abitato, e di due tratti di strada d'accesso.

L'impresa è vincolata ai capitoli principali e complementari d'appalto, visibili in questa Municipale Segreteria, in un coi documenti tutti del progetto.

A chi avrà offrire all'asta, sarà, a semplice richiesta, inviata copia a stampa del montare di ciascuna sorta di lavori e delle condizioni cui hassi a conformare l'incanto.

Per la Giunta Municipale
2375 *Il Sindaco* **V. MOGLIOTTI.**

DA VENDERSI in MEINA (Lago Maggiore)

Cartiera con macchina *sans-fin*, e con casa civile in costruzione. — Per le trattative dirigersi ivi a *Francesco* FORNI. 2187

OCCASIONE 1200 UNICA

Camicie bianche e colori assortiti con grande ribasso da lire 2 25 a 3 50, da vendersi nella Gran Sala pubblica agl'incanti, Viale del Re, di fronte al Tempio dei Valdesi. 2314

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

Une Dame Parisienne donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup l'étude de cette langue. Leçons de lecture et de conversation.

S'adresser rue de l'Académie des Sciences, N. 2, au 2ème étage, ou Place Château, num. 22, Turin. 2150

POLVERE da Caccia e da Mina

Pallini piombo, **revolvers, fucili,** ed ogni altro articolo relativo alla **Caccia**, da **SORMANI G. B.**, via Ospedale, 10, Torino. 1929



G. R. SACCO
Confettiere e Liquorista

Torino, Doragrossa, 7 e S. Maurizio, 1, Torino

In questa **Confetteria** già in via Barbaroux, N. 1, fabbricasi sempre il rinomato **Etere delle 100 Bibite** a varii profumi sia all'ingrosso che al dettaglio; questo prodotto di **Bibita** economica rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione ed è tonico. **Lire 1 50 la boccetta.**

Per Villeggianti

Piccole scatole a forma valigie biscotti per campagna a L. 2 50.
Polveri per bibite rinfrescanti.
Tavolette di brodo consumato.
Bonbons Rocks veri inglesi.
Pasta pettorale Lichen Islandico in scatole di L. 1. 2221

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria sent'alcuna preparazione. Non scolora nel bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO**, **profumiera**, via Barbaroux, N. 16. 6 Ger

---

Incanto volontario

degli effetti mobili caduti nell'eredità del fu presidente cav. Filippo Gherzi, cioè: mobili antichi, tappezzeria e coperte di seta gialla, lettiere con paglierieci elastici, argenteria, materassi di lana, botti e bottiglie di vino, ecc., nell'alloggio da esso già tenuto in via Vanchiglia, n. 18, piano 1°, scala in fondo della corte.

Mercoledì e giovedì, 19 e 20 corrente, ore solite.

Not. Carlo Gagna
2418 estimatore giurato.

Incanto volontario
di effetti mobili.

Martedì 18 corrente giugno, alle ore solite, in un alloggio al primo piano della casa n. 11, via della Consolata.

Not. Carlo Gagna
2417 estimatore giurato.

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Ioduro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose, sifilitiche secondarie e terziarie*, non che *reumatismi*, per i quali eglié il più sicuro specifico.

Fabbrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: MONDO, TARICCO, FERRERATI CONSOLATA.

INCANTO VOLONTARIO
per cambiamento di domicilio

Martedì, 18 corrente, ore solite, in via Roma, N. 26, si esporrà in vendita i mobili arredanti l'alloggio al primo piano, consistenti in letti di ferro, armadio a specchio, seggioloni, sofà, dipinti a olio, pendule ed altri oggetti relativi.

Torino, 14 giugno 1872.
3378 Oggero Spirito estim.

INCANTO
per cessazione di negozio

Lunedì 17 giugno, ore solite, via Roma, negozio vicino al N. 19, si venderanno abiti da signora e da ragazzi, stoffe diverse e mobili esistenti nel negozio.

Giuseppe Cavalli perito-giur.
3373

Da rimettere al presente

il **negozio da legnami e placcaggi** esteri e nazionali del testè defunto sig. Carlo Lamarque.

Da vendere pure la **fabbrica** con **segheria** idraulica e terreni annessi presso Polonghera. Recapito allo stesso negozio, via Bogino, N. 27, Torino. 2370

Da Rimettere

a prezzo d'estimo, completo materiale per la fabbricazione di portafogli in pelle.

Recapito presso il negozio Accursano, Corso Palestro, N. 2.

NB. Mediante prima ipoteca si cede anche a more. 1738

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che egli non sarà mai per riconoscere e pagare verun debito che fosse per contrarre verso chicchessia il di lui figlio Giuseppe luogotenente di cavalleria.

Mondovì, 14 giugno 1872.
2492 A. Camperi.

Da affittare

tre alloggi signorili di otto camere caduno, in via Bertholet e Principe Tommaso, 17, ed una bottega e retrobottega con cantine. 2408

Torino — Tip. G. Favale e C.